

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione D1 BP SP e D1 FP SP Spectrum Geo
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,
Gentile rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali,
Gentile rappresentante del Ministero delle Attività Produttive

Attraverso la presente comunicazione intendo esprimere la mia contrarietà e parere negativo alle ispezioni sismiche D1 BP SP e D1 FP SP per la ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Spectrum Geo di Londra. Le ispezioni sismiche dovrebbero essere eseguite lungo tutta la riviera adriatica, da Rimini fino a Santa Maria di Leuca, a circa 25 km da riva e lungo ben 700 chilometri di costa, come reso noto dal sito del Ministero dell'Ambiente. I dati della Spectrum Geo saranno commercializzati a ditte straniere interessate a trivellare il mare Adriatico.

Questa mia breve osservazione vuole porre l'attenzione sull'importante fattore economico rappresentato dal turismo per la Regione Adriatica dall'Emilia Romagna alla Puglia ed in particolare per le zone considerate nello Studio di Impatto Ambientale in esame, rinomate mete turistiche internazionali.

L'immagine che la fascia costiera in questione è riuscita a cucirsi nel corso degli anni è quella di un luogo incontaminato nel quale diverse aree sono state insignite della Bandiera Blu o entrate tra i Siti di Interesse Comunitario o Aree Protette per le loro preziose ed uniche caratteristiche.

La presenza visiva ben evidente delle attrezzature di ricerca di idrocarburi e di eventuali future piattaforme e la pericolosità delle prospezioni geosismiche e delle lavorazioni estrattive potrebbero trasformare negativamente queste aree testimoni di salute del mare e cartoline paesaggistiche uniche al Mondo. La negatività di queste prospettive va contro la vocazione locale e la progettualità che si dirigono verso scelte ecosostenibili a minimo impatto ambientale, che fanno di alcune aree un fiore all'occhiello ed un esempio di Regione *ecofriendly* d'Italia.

Per queste ragioni esprimo mio pieno disaccordo nei confronti dello Studio di Impatto Ambientale che si sta considerato per la poca documentazione e considerazione di fattori alla base dell'immagine dell'intera Regione Adriatica.

Foggia 24 Settembre 2011

Dott.ssa Fabizia Papa
Promotore Finanziario Economia e Management d'Impresa